

Periodico della Sezione di Salò ANNO XX - N. 57 - DICEMBRE 2013

Monte Suello

25087 SALÒ (BS) - Via Fantoni, 84 - Tel.: 0365.21847 Fax: 0365.293007















Buon Natale e Felice anno nuovo con gli "angeli" della Protezione Civile

Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - (spedizione in abbonamento postale D.L.353/2003 conv.in Legge del 27/02/2004 n. 46 art.1 comma1)

Buon Natale!

Siamo arrivati alla fine del 2013 e se ci guardiamo attorno: non possiamo non renderci conto della crisi politica, economica e morale che, sempre con maggiore intensità, ci sta attanagliando. A livello globale assistiamo impotenti ad una subdola e mai dichiarata guerra in cui la finanza, il mercato incontrollato ed una spietata concorrenza stanno avendo il sopravvento su uno sviluppo sostenibile in cui i diritti/doveri condivisi, il lavoro e la fratellanza siano la base della comune convivenza e siano garanti di un più giusto prosieguo della nostra civiltà. A livello nazionale poi, la situazione è aggravata da una persistente crisi etica e di valori che sta intaccando sia le istituzioni, il mondo del lavoro e dell'imprenditoria, sia il nostro tessuto sociale, il nostro ambiente, la nostra cultura e il nostro sistema educativo. In questo clima purtroppo a pagarne le conseguenze sono principalmente i nostri giovani, il cui futuro è compromesso da un evidente egoismo generazionale che, aldilà di tante, troppe parole, non sta trovando il giusto e doveroso riequilibrio. Certo non è facile coltivare la fiducia di fronte ad una continua rissa e contrapposizione che sa più di odioso risentimento che non di civile scambio di idee, o di fronte alle solite promesse o programmi da comizio che, se attuati, finora hanno salvaguardato solo posizioni di privilegio fondate, in gran parte, sull'egoismo, sull'arroganza, sull'abuso e sulla mancanza di etica. In questa sconfortante realtà la nostra Sezione, anche durante l'anno che sta per concludersi, ha cercato di portare avanti i principi costitutivi della nostra Associazione, e lo ha fatto attraverso l'impegno e la disponibilità di tutti Voi Alpini ed Amici della "Monte Suello", che, nei fatti, avete dimostrato, come sempre, che nella solidarietà anche noi, nel nostro piccolo, possiamo e dobbiamo collaborare, affinché non ci venga meno la fiducia e affinché, nonostante tutto, possiamo continuare ad aspirare ad un mondo migliore.
Ci stiamo avvicinando al Santo Natale e pertanto, seppure la situazione non sia per niente facile, a tutti Voi, alle Vostre famiglie, ai nostri Reduci porgo, a nome anche del Consiglio Direttivo, non solo il mio più sentito ringraziamento per quanto state facendo, ma anche un affettuoso augurio di pace, di salute e di felicità, e lo faccio, riferendomi, per l'occasione, sia a quanto sostenevano i pensatori antichi e cioè che "povero non è chi possiede poco, ma chi possiede già tanto e desidera averne sempre di più", sia a quanto ci viene costantemente ricordato da Sua Santità Papa Francesco e cioè "che non possiamo accettare che ci venga tolta la speranza".
Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti Voi.

Romano Micoli



Le dovute scuse

L'ultimo numero del Monte Suello, quello riferito al trimestre di luglio/agosto/settembre, è giunto nelle nostre case con notevole ritardo. La cause sono state molteplici e di pari numero sono le motivazioni che si possono presentare nel giustificare quanto accaduto. Quale responsabile del Giornale, ma in primo luogo come alpino, chiedo umilmente scusa a tutte le Penne Nere della Monte Suello, agli amici ed a coloro che ricevono il trimestrale per questo notevole ritardo nella consegna.
Proprio perché dobbiamo prima di tutto essere sinceri con noi stessi dico che non è stata colpa di altri o delle solite Poste, le quali spesso ci mettono del loro nel consegnare in ritardo quanto dovuto, ma tutto questo inghippo si è concentrato fra i meandri dell'impaginazione, della stampa, e dell'invio per la consegna. Di certo, l'impegno che ha assunto tutta la redazione è di non farsi trovare impreparata nelle prossime edizioni e essere puntuale nella distribuzione del nostro trimestrale.
Succede anche che, talune volte, per distrazione, per dimenticanza, per la fretta, per: lo fai tu… no ! lo faccio io, le notizie relative agli alpininifici, ai matrimoni o peggio ancora la comunicazione dei nostri alpini andati avanti vengano dimenticate e non pubblicate.
Ovviamente su sollecitazione attenta dei lettori si cerca di recuperare all'errore involontariamente commesso.
Ma c'è un punto fermo su cui non è possibile transigere sia da parte del responsabile del Monte Suello, sia da parte della redazione: le dimenticanze, la mancata pubblicazione di notizie di lutti di cui sopra, gli errori che vengono commessi sono fatti in buona fede, senza che vi sia dolo o malafede da parte di chi dirige il Monte Suello.
Tutti hanno il diritto di critica, talvolta anche aspra, soprattutto tutti hanno il diritto di evidenziare le mancanze che si commettono.
Non è accettabile pensare, o peggio ancora, scrivere che questi pur gravi errori sono dovuti a simpatie o antipatie verso questo o quel Gruppo. E con questo auguro a tutti, indistintamente, un Buon Natale ed un sereno 2014.

Guglielmo Bottarelli

Adunata di Raggruppamento a Castel San Pietro Terme



Domenica mattina presto, anzi prestissimo, abbiamo abbandonato il caldo tepore del lettone per intraprendere la strada in direzione di Castel San Pietro Terme, sede dell'annuale Raduno del 2° Raggruppamento.

Quest'anno eravamo più numerosi del solito; quattro pullman organizzati dalla Sezione oltre ad un altro di alcuni gruppi e numerose auto private.
Il tempo non prometteva nulla di buono, instabile com'era e difatti appena imboccata l'autostrada per Modena inizia a piovere a dirotto. Poco male, tanti chilometri ancora ci separano e così si dormicchia anche meglio.

Giunti a destinazione il cielo si apre, le nubi si diradano ed un bel sole scalda l'ammassamento e la successiva sfilata. Siamo radunati in una grande area e siamo veramente tanti.

Questa di Raggruppamento è un'adunata diversa, fatta in pieno periodo di caccia (ed i cacciatori presenti sanno bene quanto costi il sacrificio di una giornata!) con alpini che arrivano da lontano, ma non da lontanissimo, per certi versi più nostra, più genuina, sicuramente libera da quei pseudo-alpini che popolano l'adunata nazionale e che indugiano un po' troppo in libagioni.

I discorsi delle autorità si succedono uno dopo l'altro, qualcuno suscita maggior interesse, altri eccedono un po' troppo in retorica. Su tutti, per intensità delle parole e grinta dell'oratore, quello del nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero il quale sottolinea il valore dell'essere alpini nella società attuale.

Castel San Pietro Terme è una bella cittadina alle porte di Bologna, con un centro storico ben preservato, popolato di negozi e case, ed una periferia sviluppata con regolarità alternando abitazioni a zone verdi.
Quest'anno siamo i primi delle tre sezioni bresciane e l'onore di reggere lo striscione "alpini della terra bresciana" spetta al gruppo di Casto. I gagliardetti presenti sono 48; segno evidente di una sempre maggiore affezione a questa adunata.



Che ci aspetta ed è felicissima di vederci la gente del posto ce lo fa capire sin dalla partenza: da lì e sino allo scioglimento è tutto un cordone ininterrotto che ci applaude, saluta, incita, ringrazia, una simpatia spontanea e generosa come la terra che li ha generati.

Le strade più strette del centro storico amplificano ancor più l'entusiasmo e anche noi sfiliamo con maggior grinta, segnando il passo sulle note della fanfara "Star of Alps" di Villanuova, anche qui applauditissima, che apre la nostra sezione.

Dopo la sfilata la meritata sosta coi piedi sotto il tavolo a deliziarci delle prelibatezze della terra emiliana.

Arrivederci a Monza.

Paolo Cabra

Protezione civile, esercitazine di Raggruppamento



Si è svolta a Palazzolo sull'Oglio l'esercitazione di Protezione civile di Raggruppamento del 2013, appuntamento che riunisce i volontari di tutte le sezioni della Lombardia e dell' Emilia Romagna. Per l'occasione erano più di 1.200 i volontari presenti, un centinaio in più se contiamo anche quelli della Croce Rossa Italiana che ci hanno assistito sui vari cantieri.

Bello il colpo d'occhio che ci accoglie al campo base al nostro arrivo, dove molte sezioni hanno già montato le loro tende e si vede un brulicare di divise gialloblu indaffarate nel montaggio del campo. I nostri volontari si mettono all'opera e in poco tempo ecco allestite le due tende che ci ospiteranno per la notte. Ora, aspettando, l'ora di cena ci si dedica alla ricerca dei tanti amici conosciuti nelle varie emergenze: è veramente bello vedere il legame di amicizia che si crea tra questi uomini che hanno vissuto insieme tante esperienze di volontariato.

Noi della sezione "Monte Suello" siamo presenti in 15 dal venerdì, aspettando la squadra di Prevalle che ci raggiungerà il sabato mattina prima di aprire il cantiere.

Sveglia all'alba (alle 5) e alle 6.15 siamo già tutti inquadrati per l'alzabandiera; dopo pochi minuti le colonne partono per i rispettivi cantieri.

A noi è stato assegnato uno dei tre cantieri di Pontoglio quello situato nella zona dello stadio: si tratta della pulizia di un isolotto di circa 150 metri di lunghezza, situato nel mezzo del fiume Oglio, dove sono cresciuti circa una cinquantina di alberi di medie dimensioni e che noi dovremo tagliare e portare a riva.

Sul posto ci attendono i volontari della squadra comunale di Pontoglio che si uniscono a noi e ci affiancano per tutta la giornata, provvedendo a triturare tutte le ramaglie degli alberi tagliati.

Appena entrati in azione subito ci attende una sorpresa: il livello del fiume è ancora alto rispetto a quello che ci avevano assicurato. Restiamo indecisi sul da farsi; poi, assicurato ad una corda, un temerario tenta l'attraversata: muovendosi con cautela, riesce ad approdare sull'isolotto e una volta assicurato il cavo ad un albero cominciamo a trasferire attrezzature e uomini.

Purtroppo tutte queste operazioni ci hanno fatto perdere un sacco di tempo e rischiamo di non finire il cantiere. Dopo qualche minuto dobbiamo mettere in funzione anche il verricello posto sul pick-up della squadra di Prevalle, perché l'escavatore messoci a disposizione si rivela troppo lento per le operazioni. Lavoriamo praticamente senza sosta e alle 14.30 (ben oltre l'orario stabilito per la conclusione del cantiere) consegniamo l'isolotto ripulito da tutti gli alberi e riceviamo gli elogi di un incredulo tecnico comunale che visto l'inizio del cantiere mai avrebbe creduto saremmo riusciti a finire questo lavoro.

Da segnalare che, oltre a questo intervento, due nostri volontari hanno provveduto alla pulizia con decespugliatore del greto del fiume per circa 300 metri.

Molto gradita la visita del nostro presidente Romano Micoli che viene in cantiere e si ferma con noi per qualche ora osservando compiaciuto le soluzioni tecniche che abbiamo adottato.

Bella questa esperienza che ci ha permesso di ingegnarci per risolvere i problemi che di volta in volta ci si presentavano, ottima l'intesa che si è creata con tutti i volontari presenti sul cantiere, dai volontari di Pontoglio a quelli della Croce Rossa ed anche ai Vigili del Fuoco che non ci hanno fatto mancare il loro appoggio.

Ancora una volta ottima la risposta dei nostri volontari che, come in ogni intervento, si sono impegnati al massimo per far fare bella figura alla nostra sezione, portando a conclusione il lavoro che ci era stato assegnato.

Flavio Lombardi



Interventi di prevenzione

Nonostante la primavera molto piovosa, che ci ha costretti a rimandare l'intervento "Fiumi sicuri", la nostra squadra di Protezione civile non è rimasta con le mani in mano, trovando comunque altre occasioni per svolgere il proprio lavoro sempre a favore delle nostre comunità.
Così, visto l'impossibilità di entrare sul terreno reso troppo soffice dalle piogge incessanti dei mesi scorsi, abbiamo spostato il nostro lavoro sulle sponde del Chiese a Sabbio Chiese, dove abbiamo preceduto a una radicale pulizia di arbusti e alberi di medie dimensioni, ormai rinsecchiti; in questo tratto l'amministrazione comunale pensa in futuro di realizzare una pista ciclopedonale. Come sempre, alle prime ore del giorno comincia il nostro lavoro: sono presenti 23 volontari, davvero un buon numero, che ci permette di finire con tranquillità il compito assegnatoci e di impegnare una seconda squadra sul fiume Vrenda dove, con l'aiuto di un trattore munito di verricello, provvediamo al taglio di alcuni alberi di grosse dimensioni che sono pericolosi per le abitazioni adiacenti.
Ottimo come sempre il pranzo preparato dagli alpini del gruppo di Sabbio, al quale vanno i nostri ringraziamenti per la collaborazione.
In questo periodo due sono stati gli interventi eseguiti in favore dell'Anffas di Toscolano: il primo nel mese di marzo con una decina di volontari tutti della squadra di Prevalle che si sono dedicati alla pulizia di un tratto del torrente che costeggia il fabbricato, mentre nel secondo intervento nel mese di giugno, con la presenza di 16 volontar,i si è provveduto alla pulizia del giardino e di altre manutenzioni. In questa occasione mi fa piacere segnalare la partecipazione anche di alcuni volontari delle nostre squadre Aib di Toscolano e Gargnano, sperando che questa sia la prima di una lunga serie di collaborazioni.
Con l'avvicinarsi dell'Adunata sezionale ci siamo portati a Gargnano per la consueta giornata di lavoro che ogni anno doniamo al Comune che ospita la nostra più importante manifestazione locale. anche qui siamo in 23: oltre alla squadra Pc, partecipano alcuni volontari della squadra Aib di Gargnano. Ci mettiamo di buona lena e in poche ore ripuliamo l'alveo del torrente che costeggia la chiesa parrocchiale, mentre una seconda squadra con l'ausilio di una piattaforma si occupa di ripulire il muro perimetrale dell'ex caserma "Maiolini" infestata da numerosi rampicanti e varie erbacce. Poi, visto che avanzava un po' di tempo, diamo una ripulita ad un terreno che verrà usato come parcheggio in occasione del nostro raduno.
Un'Adunata sezionale che dopo parecchi anni ci vede sfilare con un gruppo degno della nostra Protezione civile, ove i nostri volontari sono più portati al lavoro che alle sfilate, ma questa volta siamo in tanti: 41 delle squadre Aib e 24 della Pc.



La squadra di Vesio partecipa con alcuni volontari anche all'esercitazione di ricerca persone coordinata dal Soccorso Alpino di Valle Sabbia svoltosi a Campèi nel mese di giugno esercitazione alla quale hanno preso parte anche alcuni alpini di Ponte Caffaro.
Passano pochi giorni e ci viene chiesto di collaborare con gli amici della Pc della sezione di Brescia che hanno ricevuto dalla sede nazionale l'incarico di finire un lavoro che per il maltempo non era stato possibile completare in quel di Piacenza nel campo pre-adunata: una due giorni molto intensa che porta i volontari delle due sezioni a sistemare circa 60 panchine in un parco comunale molto frequentato.
A questi lavori vanno aggiunti alcuni interventi fatti dalle squadre Aib dell'Alto Garda volti a scongiurare alcuni focolai, e molti lavori che le varie squadre svolgono all'interno dei loro Comuni.
Colgo l'occasione per segnalare l'importante traguardo raggiunto dalla squadra Aib di Vesio che quest'anno festeggia i 40 anni di attività: a loro va il nostro plauso e il ringraziamento di tutta la comunità.

F.L.



A un alpino di Bagolino il Premio Fedeltà alla Montagna



I candidati in lizza erano sei: tre piemontesi, un veneto, un laziale e un lombardo.
Alla fine il Premio Fedeltà alla Montagna dell'Ana per il 2014 è stato assegnato dall'apposita commissione ad un alpino della nostra sezione.
Si tratta di Primo Stagnoli, 53enne di Bagolino.
Uomo di poche parole, per altro esclusivamente nello stretto idioma locale, schivo come i veri montanari, Primo ha commentato con un «beh dai, per uno come me che ci tiene alla sua Penna e che vive sempre in montagna è una bella soddisfazione».
Primo Stagnoli conduce un'azienda agricola dedita all'allevamento di bovini da latte per la produzione del Bagòss.
E lo fa da protagonista, tanto che attualmente ricopre la carica di presidente della Cooperativa Valle di Bagolino che riunisce tutti i produttori del famoso formaggio.
Da qualche giorno le sue 60 vacche, comprese quelle che servono da "ricambio generazionale", sono ricoverate nella stalla non molto distante dal paese, dove rimarranno per tutto l'inverno.
Il periodo estivo invece, col patrimonio di animali raddoppiato e anche una ventina di capre, Primo lo trascorre in alpeggio alla Malga Bruffione, a 1.745 metri di quota, sulle pendici dell'omonimo monte al confine col Trentino.
Nell'allevamento e nella lavorazione del latte è aiutato dalla sua famiglia: il papà Giuseppe, anch'egli alpino, la moglie Maria e i figli Michele e Roberto.
La malga in montagna è in affitto e di proprietà comunale.
Lui si occupa della sua manutenzione, della cura dell'ambiente che la circonda e della sistemazione della mulattiera che la unisce alla Provinciale del Gaver.
Stagnoli, inoltre, si cura di un ex cimitero della Prima guerra mondiale, posto a poca distanza dalla malga, dove nel 1917 furono provvisoriamente sepolti 27 fanti del battaglione Chieti, rimasti sotto una valanga.
Gli alpini bagossi ogni anno ricordano il fatto con un pellegrinaggio e la celebrazione di una messa.
Il Premio fedeltà alla montagna dell'Ana viene assegnato «all'Alpino che abbia operato per la difesa, la valorizzazione e l'arricchimento dell'ambiente montano e della sua cultura, onde evitarne il depauperamento e contribuire al mantenimento, alla prosperità e al potenziamento degli insediamenti umani in montagna».
Nessun dubbio che Primo Stagnoli l'abbia ampiamente meritato.
Il riconoscimento sarà consegnato nel corso di una manifestazione che si terrà il 19 e 20 luglio 2014 a Bagolino.
Istituito 34 anni fa, lo stesso premio era stato assegnato nel 1993 ad un altro alpino della Monte Suello: Silvio Tedeschi, di Valvestino.
Soddisfazione per questo riconoscimento è stata espressa dal presidente Romano Micoli e dal capogruppo di Bagolino Elia Bordiga.

Ubaldo Vallini



A Rossosch per il ventennale dell'asilo "Sorriso"

In occasione del 70° anniversario della battaglia di Nikolajewka e per il ventennale dalla costruzione dell'asilo "Sorriso" a Rossosch, con una buona dose di alpinità, il 18 settembre scorso sono partito dall'aeroporto di Milano (per la terza volta nell'arco di 10 anni) destinazione Russia. Superati i severi controlli, siamo arrivati in albergo verso le 4 del mattino, dove abbiamo trovato la sorpresa che non c'erano le camere per tutti e senza dirvi il disagio alcuni di noi si sono sistemati nella hall dell'albergo.



Il secondo giorno in pullman, accompagnati da un interprete, abbiamo visitato la bella e caotica città di Mosca con le sue maestose piazze, grandi monumenti e imponenti chiese e i giardini con aiuole in fiore ben ordinati che ti lasciano a bocca aperta. Abbiamo visitato alcune stazioni della famosa metropolitana che sono dei veri monumenti. L'imponente Cremlino che per la sua estensione non basterebbe un libro intero per descriverlo.

In serata trasferimento alla stazione ferroviaria in partenza per Rossosch con la tradotta che per percorrere circa 700 km abbiamo impiegato 14 ore e mezza. Ci siamo recati a Belogorie caposaldo del "Val Chiese", le postazioni del "Monte Bianco" e gli schieramenti della "Tridentina".

Nel pomeriggio abbiamo ripreso le visite agli schieramenti della "Cuneense"e della "Julia" a Staraja, Kalitva e Nova Kalitva e poi si è fatto sera.

Tutti questi nomi possono sembrare strani, ma sono molto significativi per coloro che sono riusciti dopo tante sofferenze e patimenti a tornare a casa. Sicuramente loro non li avranno mai dimenticati. Con il vessillo della nostra sezione "Monte Suello" di Salò ho partecipato a tutte le manifestazioni ufficiali, alle quali è stato presente anche il nostro past president Fabio Pasini.



Prima di lasciare Rossosch consegno al responsabile dell'asilo il guidoncino del nostro gruppo, che immediatamente lo appende alla parete in compagnia ai tanti altri di tutti i Gruppi che vi hanno fatto visita.

Lasciamo quei luoghi pieni di ricordi e ci trasferiamo a San Pietroburgo, visitando il secondo museo più grande al mondo, l'Hermitage, dove sono custoditi circa 3 milioni di opere d'arte di particolare rilievo, le sale dedicate all'arte dell'Europa Occidentale con opere dei più grandi maestri di tutti i tempi come Leonardo da Vinci, Tiziano, Rembrandt, Picasso e tanti altri personaggi italiani.

Ultimo giorno visita della fortezza dei SS. Pietro e Paolo costruita per scopi militari, fu in seguito trasformata in prigione per detenuti politici, adibita a museo e tuttora trasformata in chiesa, imponente e molto ricca di quadri e affreschi in oro.

Con brutto tempo, freddo e pioggia trasferimento in aeroporto per il rientro in Italia.

Ciso

Con entusiasmo a Campèi



Come ogni fine stagione è tempo di fare i bilanci, vedere un po' come è andata, tirare le somme. Ma non è questa la sede per elencare numeri; preferisco guardare indietro e vedere cosa è rimasto di queste uscite didattiche al rifugio "G. Granata" di Campèi de Sima.
Restano i momenti serali intorno al fuoco con tanto di cante alpine, resta l'uscita notturna, nel silenzio più assoluto e nel buio più pesto, ad ascoltare la vita del bosco, resta anche l'ascensione da Degagna fatta sotto un vero e proprio diluvio, con i rivoli che traversano il sentiero trasformarsi in veri e propri torrenti impetuosi.
Resta l'entusiasmo coinvolgente delle scuole "veterane" e quello "gasato" e con qualche dubbio delle scuole "novelline"; per tutte, ad illustrare, interessare e stupire come sempre Edoardo, ogni volta disponibile a guidare alla scoperta di Campèi e carico di passione nonostante gli acciacchi di un ginocchio ed Ermanno, anche lui sempre disponibile a sensibilizzare i nostri giovani ospiti al rispetto per la montagna e stupirli con la magica apparizione del suo falchetto.
Restano anche i conducenti del pick-up sezionale, alpini che hanno sostituito il mulo dei loro vent'anni col più moderno 4x4, ma che stando a contatto con le scolaresche ritrovano la spensieratezza di allora e così io, approfittandone spudoratamente, gli ho potuto anche chiedere gli straordinari, prontamente accettati. (Grazie ragazzi per quanto avete fatto; questo è solo un piccolissimo riconoscimento ma strameritato!).
Restano anche quelle persone che con un preavviso di pochissimi giorni, sopperendo ad assenze impreviste, si sono messe a disposizione per garantire alla scolaresca di turno di poter effettuare il loro soggiorno coccolati come a casa.
Ma oltre a tutto ciò mi piace ricordare, e ricordarvi, il grande entusiasmo col quale i gruppi hanno vissuto l'esperienza di Campèi con le loro scuole. Ognuno a modo loro, ma nessuno ha trascurato il benché minimo dettaglio. Hanno contattato gli insegnati, a volte i presidi, hanno mediato situazioni critiche, hanno organizzato il loro piccolo plotone composto da cuochi, vivandieri e uomini di corvè ed hanno messo anima e corpo per garantire ai loro alunni il miglior ricordo di questi due bellissimi giorni con gli alpini nella natura.

Paolo Cabra

Volontario... Volentieri

Magari è solo un gioco di parole, un'assonanza fonetica e senza una radice comune, ma queste due parole messe vicine mi sembra stiano particolarmente bene. Vanno proprio a braccetto. O forse questa vicinanza la vedo perché fanno parte, e che parte, del mondo alpino. Pensiamoci un attimo: la nostra è un'associazione d'arma che nel tempo è diventata anche una grandissima associazione di volontariato, fatta da volontari veri, quelli per intenderci che non ritirano lo stipendio (o compenso che dir si voglia) a fine mese, quelli che quando c'è da fare qualcosa prima rispondono "sì" e poi pensano a come spostare gli impegni già presi, cosa raccontare alla moglie… quelli che tutto quanto gli proponi lo fanno di buon grado, di buona voglia. Volentieri, appunto.
E quale è quella cosa che si fa volentieri? Qualsiasi cosa ti fa star bene al solo pensiero di poterla fare, tutte quelle cose che anche se non ti ringrazia nessuno per averle fatte, tu sei felice lo stesso perché sai di aver fatto del bene e le hai fatte di tua spontanea volontà, senza obblighi o contratti. Da volontario, appunto.
Non conosco il latino né il greco per cui non so se queste due parole hanno radici in comune e questo scritto magari è pieno di strafalcioni; però conosco gli alpini, li frequento, me li hanno raccontati sin da bambino, sono io stesso un alpino e queste cose le vedo tutte le volte che due alpini si trovano per fare qualcosa. Perché non dobbiamo mai dimenticare quale è la nostra forza, specie in questi periodi di enorme difficoltà economica, politica, sociale e quella cosa ci rende diversi da tante altre associazioni. Prendersi cura del prossimo è insito nella natura umana, è espressione di umanità. Forse proprio in questo c'è la grande sfida degli alpini al futuro: continuare a dimostrare umanità sorridendo. Volontario Volentieri, appunto.

Paolo Cabra

Sport, Gavardo fa di nuovo suo il Trofeo "Monte Suello"

Con le premiazioni delle gare del 33° Trofeo "Monte Suello", che si sono svolte sabato 12 ottobre nella sede del gruppo di Prevalle, si è conclusa l'attività sportiva 2013. La manifestazione ha visto la presenza di un buon numero di atleti e loro familiari e dei vertici della sezione a partire dal presidente Romano Micoli.

L'inizio della serata ha visto l'esibizione del coro delle associazioni d'arma di Prevalle che ha allietato l'evento con alcuni canti popolari. Dopo il saluto del presidente, sono seguite le premiazioni. Ma il momento che tutti attendevano è arrivato con la consegna del Trofeo e per la seconda volta consecutiva è stato alzato dal gruppo di Gavardo che è riuscito ad avere la meglio ancora una volta sul gruppo di Bagolino. Il gradino più basso del podio è stato conquistato dal gruppo di Roè Volciano che ritorna sul podio dopo 9 anni di digiuno.

Al termine della serata tutti gli intervenuti hanno potuto godere del buon rinfresco offerto dal gruppo di Prevalle. Si sono concluse anche le gare nazionali che hanno visto la presenza di 41 alpini nelle varie specialità e la nostra sezione si è classificata al 22° posto nel trofeo Nazionale gen. Antonio Scaramuzza. Anche il Trofeo 2013 va in archivio, ma prima colgo l'occasione per ringraziare i gruppi di Bagolino, Sopraponte, Soprazocco, Turano Val





Vestino, Toscolano Maderno e Gavardo per aver ospitato le gare del nostro trofeo. Non posso dimenticare anche i cronometristi Emilio Florioli, Claudio Lecchi e Eugenio Luteriani che ci supportano con professionalità. Infine il nostro grazie è rivolto a tutti gli alpini e amici, atleti e non che con entusiasmo, agonismo e allegria partecipano alle gare. A nome della commissione sportiva auguriamo a tutti voi e alle vostre famiglie sinceri auguri di Buon Natale e felice 2014!

Fabrizio Quistini

CALENDARIO 34° TROFEO "MONTE SUELLO" 2014

19/01/14	Sci slalom	Gaver di Bagolino
23/02/14	Sci Fondo	Gaver di Bagolino
23/03/14	Corsa in montagna	Agnosine
06/04/14	Mountain Bike	Vallio Terme
04/05/14	Marcia di regolarità	Navono
24/05/14	Tiro a segno	Gavardo
28/06/14	Corsa a staffetta	Casto
27/09/14	Premiazioni	Vobarno

CALENDARIO DEI CAMPIONATI NAZIONALI 2014

23/02/14	Camp. Naz. Sci fondo	Piani di Bobbio
16/03/14	Camp. Naz. Sci alpinismo	Val Malenco
30/03/14	Camp. Naz. Slalom gigante	S. Martino d/Castrozza
5-6-7-8/08/14	Alpiniadi estive	Cuneo

La conquista del "Corno di Cavento" in Adamello



Una delle battaglie che soltanto gli alpini potevano vincere, durante i tre anni vissuti tra i ghiacciai dell'Adamello, nel corso della Prima Guerra Mondiale, fu la conquista dello spaventoso "Corno di Cavento", rimasto in mano austriaca durante le operazioni della "guerra bianca" del 1916.

Si tratta di un torrione di roccia e ghiaccio, alto 3.402 metri, culminante in una cresta impervia con versanti asimmetrici : più dolce e accessibile quello verso la Vedretta di Lares, cioè verso il rovescio della posizione e, quasi a strapiombo, verso la Vedretta di Fumo . Un' inderogabile posizione da conquistare, poiché il nemico vi si era organizzato con caverne, a fortissimo caposaldo e , da questi ripari invulnerabili, tiratori scelti imperversavano su tutta la zona delle due Vedrette, attraverso le quali venivano necessariamente effettuati i movimenti di truppe verso la prima linea.

Gli austriaci rifornivano il loro imprendibile presidio con una pista che da Monte Coel raggiungeva Monte Colletto, attraverso la Vedretta di Lares , ma, usando prigionieri russi , avevano scavato anche una galleria nel ghiacciaio che, oltre a costituire un efficiente raddoppio della pista , serviva, grazie ad apposite feritoie, quale linea di difesa, tutelata da una decina di postazioni per mitragliatrici.

Non va sottaciuto che la guerra a tremila metri di quota era qualcosa di inimmaginabile : il solo "presidiare" la linea era faticosissimo per la temperatura estremamente bassa , l'atmosfera rarefatta , il vento , la nebbia , le folgori , nonché la difficoltà dei rifornimenti.

Il settore Adamello-Val di Fumo era comandato dal colonnello Quintino Ronchi , che diventerà poi Generale e comanderà la 52° divisione alpina. Egli aveva a disposizione i battaglioni Edolo e Val d'Intelvi (quest'ultimo affidato al tenente colonnello Guido Morelli di Popolo, rimasto ferito nella zona del Tonale nel 1915 con il Morbegno, e che si era rifiutato di far macellare , nel 1916, sul Mrzli, il suo battaglione dalle mitragliatrici incavernate da affrontare allo scoperto, sulla spianata erbosa che conduceva alla posizione del "trucchetto").

Sulla linea di fuoco c'era anche il battaglione "Monte Mandrone" e, soprattutto, il "Val Baltea", che riuscirà a porre piede, per primo, sulla cima del "Cavento", oltre a due battaglioni sciatori, il 1° e il 2°.

L'operazione fu organizzata minuziosamente . Reparti sciatori dovevano attaccare in discesa , in velocità, la Vedretta di Lares, distogliendo l'attenzione del nemico dall'obiettivo principale e tentando di tagliare la via ai rifornimenti e ai rinforzi, mentre il "Val Baltea", con due plotoni del "Mandrone", doveva attaccare il corno da Nord e da Sudovest.

Dopo quasi due settimane di preparativi, giunse l'ordine di procedere.

Nella notte del 15 giugno 1917, la temperatura era mite (solo pochi gradi sottozero) , mentre gli alpini si preparavano all'assalto. Alle 4,30 l'artiglieria apri il fuoco sul Corno e sui ridottini di ghiaccio della Vedretta di Lares : un concentramento di cannoni della 1° batteria da montagna , e da pezzi di piccolo e medio calibro, con l'appoggio del 149 G che sparava dalla Cresta della Croce.

Cinque ore di continuo martellamento contro il Corno di Cavento, poi alle 9:30, con un razzo lanciato dalla Lobbia Alta, dove si trovava l'osservatorio del comando di zona, venne dato il segnale dell'attacco.

Le compagnie sciatori scesero fulminee dal Passo del Diavolo e dal Passo di Lares. La 242° compagnia del tenente Fabrizio Battanta del "Val Baltea" scattò con tre plotoni dal Passo di Cavento, preceduta da un plotone del "Monte Mandrone", comandato dal tenente Nicolò degli Albizzi, per affrontare la cresta nord, mentre il plotone del tenente Telese tentava l'aggiramento sulla Vedretta del pilastro della "Bottiglia". La 241° compagnia del capitano Emilio Battisti (che diventerà generale e nel 1942-43 comanderà la divisione Cuneense in Russia), preceduta da un plotone di una ventina di allievi ufficiali alpini, comandati dal capitano Alfredo Patroni, affrontava la parte sudoccidentale sottostante, a quota 3.064.

Nella fase iniziale tutto andò abbastanza bene, perché la velocità degli sciatori non consentiva al nemico di fare centro. Poi la situazione diventò durissima: gli alpini gradinavano il ghiaccio dei canaloni, sotto una tempesta di proiettili e di sassi; chi aveva superato un passo particolarmente difficile calava poi una fune alla quale erano appesi i fucili, che venivano afferrati dai compagni e nuovamente utilizzati per sparare.

Frattanto gli sciatori, abbandonati gli sci, avanzavano carponi sul ghiaccio, appoggiati da mitragliatrici installate su slitte: un gesto eroico, compiuto allo scoperto, che, come ricorderà il capitano Battisti, consentì agli alpini scalatori di continuare l' incredibile ascesa.
Battisti, alla testa della 241°, intanto era arrivato fino ai roccioni immediatamente sottostanti la vetta del Corno, ma il tenente Fioretta, all'estrema destra , fra il Corno e il Folletto, scivolava e precipitava in un canalone con alcuni alpini. Miracolosamente vivo, anche se pesto e livido, tornò ad arrampicarsi e a riprendere l'avanzata. Sull'altro lato, il tenente Battanta del "Val Baltea"ordinò l'ultimo lancio di bombe a mano; poi arrivò in cima, grazie alla fune fissata dal sergente Baldassarutti, assieme ad alcuni alpini.
Gli austriaci, bloccati nelle gallerie, vennero fatti uscire allo scoperto e catturati, mentre il tenente Kaiaserjaeger che li comandava, rimase ucciso accanto alla sua mitragliatrice, ostinandosi a voler mantenere la posizione.
Erano le 12,40 del 15 giugno 1917, quando gli alpini del battaglione



"Val Baltea", denominati "le tigri" dagli austriaci, consegnavano all'Italia l'imprendibile torre del "Corno di Cavento".
Parlando di quella battaglia, Rommel, allora giovane tenente delle truppe alpine tedesche, la definì, "un capolavoro di estrema rapidità tattica, reso possibile da un 'audacia inaudita".
Dopo quella giornata, il battaglione "Val Baltea" entrò di diritto nel novero dei più gloriosi battaglioni alpini.
Sul "Corno di Cavento", mentre sventolava il Tricolore, in quelle ore memorabili, si levo un inno, a sancire l'indomito coraggio delle penne nere.
"Cavento! Torre di fedeltà, irrigidita nel ghiaccio profondo, a Te d'intorno bruciano i fuochi selvaggi del fiero nemico. In alto Tu stai, Corno di Cavento, grido di morte ai vili".

Domenico Lombardi

Nuovi progetti per la Commissioni Giovani

La sera del 16 novembre si è tenuta presso la sede del Gruppo Alpini di Gavardo la prima riunione della Commissione Giovani della Sezione di Salò.
L'affluenza è stata buona. Erano presenti giovani iscritti dei Gruppi di Agnosine, Bione, Casto, Gavardo, Ponte Caffaro, Prevalle, Salò, Sopraponte e Toscolano Maderno, oltre a una delegazione della Commissione Giovani della Sezione di Brescia che ha portato la propria esperienza. Si è discusso su cosa noi giovani potremmo fare per la nostra Associazione, la nostra Sezione e i nostri Gruppi.
È stato un confronto molto aperto come succede tra noi alpini e sono uscite idee davvero interessanti. Pur sapendo che ormai nella nostra sezione e nei nostri gruppi i giovani hanno già da tempo ruoli di una certa importanza ci si è impegnati a fare in modo di coinvolgere ancora più giovani attraverso attività quali la partecipazione ai Pellegrinaggi nazionali (Adamello, Contrin, Ortigara); raccolta fondi per i più bisognosi, in primis la Scuola Nikolajewka di Brescia; l'aiuto a gruppi o commissioni nello svolgimento delle relative attività (ad esempio supporto alla manutenzione dei sentieri o del nostro rifugio a Campei).

Riguardo ciò, a breve, verrà aperto un gruppo su Facebook, con la speranza di coinvolgere un sempre maggiore numero di giovani nella nostra famiglia alpina che oggi più che mai ha bisogno di forze nuove per continuare a portare avanti le tradizioni e l'impegno verso il prossimo e chi ne ha bisogno.

Marco Zanetti
Commissione Giovani
Sezione di Salò

Gavardo, celebrato il 90° di fondazione



È sceso il sipario sulle celebrazioni del 90° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Gavardo e il capogruppo Dario Candido, nella sua relazione annuale, non ha mancato di esprimere tutta la sua personale soddisfazione, anche a nome di tutto il Consiglio Direttivo, per la riuscita della manifestazione e ha voluto pubblicamente ringraziare tutti coloro che si sono, a vario titolo, impegnati.

"Abbiamo aperto, volutamente – precisa il capogruppo – le celebrazioni di questo importantissimo momento con la mostra fotografica aperta presso la sala esposizione della Biblioteca Civica il 30 di agosto fino a tutto l'11 settembre. È stata l'occasione per ripercorrere la storia gloriosa del Gruppo, attraverso le immagini storiche e, perché no, anche attraverso i volti di tanti amici che sono andati avanti ma che hanno lasciato una forte impronta del loro passaggio nella grande famiglia alpina gavardese. È stata anche l'occasione per testimoniare alle generazioni più giovani il valore della solidarietà e dell'impegno che gli alpini hanno saputo coniugare negli anni intersecando le vicende liete e meno liete della loro comunità e del Paese".

La sera del 6 settembre, la chiesa di Santa Maria a stento ha contenuto gli spettatori convenuti per assistere al magnifico concerto dei cori "La Faita" di Gavardo e "Erica" di Paitone, che si sono prodotti nell'esecuzione di canti alpini, così come grande è stata la partecipazione al concerto della fanfara "Valchiese" la serata successiva impreziosita dalla presentazione dei brani eseguiti dalle spiegazioni del consigliere sezionale Angelo D'Acunto.

Il giorno 7 il Gruppo ha portato il suo saluto alle Autorità comunali, con il tradizionale scambio di doni, presente il vicepresidente sezionale Sergio Poinelli. All'incontro, nella sala consiliare, il Sindaco Emanuele Vezzola non ha mancato di sottolineare e ringraziare il Gruppo per l'attività svolta a sostegno dell'intera comunità.

A seguire, come da tradizione, l'alzabandiera in piazza Marconi, il carosello della fanfara, la resa degli onori ai monumenti eretti in memoria dei gavardesi Gen. Giacobinelli e M.O.V.M. Cap. Bertolotti e il saluto agli ospiti della Casa di Riposo "La Memoria". Un grazie sincero alla direzione del Museo Archeologico di Gavardo che ha onorato l'iniziativa con l'apertura straordinaria delle proprie sale.

A chiudere le celebrazioni la grande sfilata di domenica 8 settembre, onorata dalla presenza del presidente sezionale, Romano Micoli con il vessillo della "Monte Suello": 34 gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi, i Sindaci della zona con i rispettivi gonfaloni e una folta rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Gavardo ha dato lustro alla sfilata, presenti tutte le associazioni d'arma, per la cronaca hanno sfilato più di 300 alpini.

E per finire, dopo la Santa Messa nella chiesa di Santa aMaria, l'immancabile pranzo ufficiale presso la sede del Monticello.

"Scende la sera, insieme al vessillo nazionale, su queste giornate che ci hanno visto impegnati – conclude il capogruppo – con l'obiettivo di onorare degnamente quanti ci hanno preceduto nella storia del Gruppo di Gavardo. Sono state giornate impegnative dove molti hanno dato il meglio di sé, e, prendendo ad esempio l'esperienza delle marce di montagna che molti di noi hanno vissuto durante la vita militare, abbiamo camminato, magari imprecando per la fatica e le difficoltà, ma una volta arrivati in vetta nulla ci separava dal cielo sopra di noi. E, guardando in alto, già pensiamo… al centenario! Viva l'Italia, vivano gli Alpini!"

S.O.



Vestone, 50 anni del monumento ai battaglioni alpini dell'asse del Chiese



Il mezzo secolo del monumento ai battaglioni alpini di Vestone non poteva passare inosservato e sono state tante le penne nere della "Monte Suello" accorse domenica 1° settembre nella "capitale" della Valle Sabbia per festeggiare con il gruppo vestonese.

Gli alpini guidati dal capogruppo Marco Scaglia hanno fatto le cose in grande, addobbando il paese, ripulendo e riportando a nuovo il bel monumento e organizzando una manifestazione degna della ricorrenza. Il sabato sera nell'auditorium comunale "Mario Rigoni Stern" si è tenuto il concerto del coro "Altre Armonie", con la proiezione di alcuni filmati storici sugli alpini vestonesi: quello dell'inaugurazione del monumento del 21 aprile 1963, quello dell'inaugurazione di Largo Nikolajewka del 1983 e l'inaugurazione della sede del 1997, alla quale era gradito ospite anche lo scrittore del "Sergente nella neve".

L'inaugurazione 50 anni fa del monumento ai battaglioni alpini dell'asse del Chiese (Vestone, Val Chiese, Monte Suello e Monte Cavento) fu un grande evento. Per la sua costruzione fu organizzata una sottoscrizione alla quale risposero tutti i vestonesi, enti e privati, con il contributo anche tutti i gruppi della nostra sezione.

Anche domenica 1 settembre sono stati tanti gli alpini accorsi a Vestone. Presente anche il nostro presidente Romano Micoli, col vessillo sezionale, il vessillo della sezione di Brescia, il past president Fabio Pasini, tanti gagliardetti, a cui si sono uniti gli alpini del 5° Artiglieria da montagna "Gruppo Vestone" per il loro annuale raduno.

Dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento, gli alpini si sono portati in sfilata alla chiesa di Mocenigo dove prima della messa si sono tenuti i discorsi ufficiali. Dopo il saluto del capogruppo, sono intervenuti il sindaco di Vestone Giovanni Zambelli, il socio onorario della nostra sezione, il reduce del "Vistù" Giobatta Danda, e il nostro presidente Micoli.

Danda, con la sua abituale vigoria di quando ricorda le vicende in Russia del Vestone, ha invitato gli alpini vestonesi e valsabbini in generale a continuare ad essere custodi della memoria delle gesta eroiche degli alpini del Vistù, in particolare nella tragica ritirata di Russia.

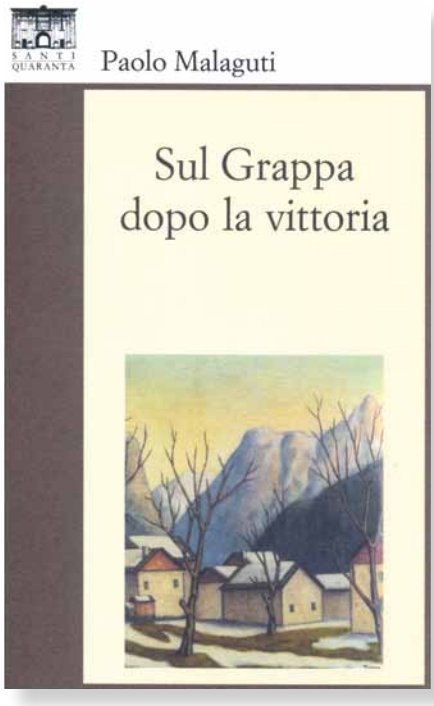
Dopo la messa, celebrata dal cappellano don Diego Gabusi, la festa è proseguita nella bella sede del gruppo. Gli alpini vestonesi hanno reso omaggio al reduce Primo Zambelli, ospite presso la casa di riposo di Nozza, facendogli trascorrere con loro l'intero pomeriggio di festa.

Cesare Fumana





Libri con la penna



"Sul Grappa dopo la vittoria", di Paolo Malaguti, ed. Santi Quaranta.

Il brusco passaggio dalla fanciullezza libera ad un'adolescenza già adulta negli anni a cavallo della Grande Guerra col Grappa che veglia sulla vita, la morte, le umane vicende.
Romanzo d'esordio di un giovane scrittore veneto, narrato in prima persona, che racconta un decennio della vita di un ragazzino che si trova a vivere una realtà più grande e inimmaginabile e lo costringe a crescere in fretta; dai giochi liberi nei prati all'esilio forzato con gli sfollati in un paese emiliano, dal ritorno a casa di suo padre, ferito nell'animo dalla guerra, al lavoro di recuperante per sostenere la famiglia, dagli studi classici a Bassano al primo amore, tutto questo visto dagli occhi ormai disincantati di chi si accorge che la guerra è stata un'inutile strage e che un'altra sciocca violenza sta germogliando negli animi di alcuni.

Su tutto domina la figura del Monte Grappa, madre generosa di fieno per le bestie e selvaggina per gli uomini prima e di ferro, piombo e rame poi; ma anche padre silente e sicuro, nonostante le ferite di guerra, elevato al grado di "Sacro alla Patria".
Una fotografia disincantata di un pezzo di vita in un periodo di grandi cambiamenti.

Paolo Cabra

La strenna di Natale

Luciano Pasini, alpino iscritto al Gruppo di Odolo porta a conoscenza di tutti i Gruppi della Monte Suello e di singoli alpini, che è intenzionato a donare (gratuitamente) per coloro che fossero interessati, tutte le copie in originale del mensile l'Alpino. Per coloro che hanno nelle proprie sedi un archivio storico è un'occasione da non perdere.
Per coloro che fossero interessati ad avere tutti i numeri dell' alpino è sufficiente contattare la sede della Sezione.

Nuova sede a Gardone Riviera

Renato Cerqui , storico capogruppo di Gardone Riviera, due giorni prima di andare in stampa, ci ha comunicato che stanno per finire i lavori di costruzione della nuova sede del Gruppo.
E poiché gli alpini della città di Gabriele D'Annunzio in questi mesi invernali procedono alla ultime rifiniture, hanno deciso di inaugurare la nuova sede il 30 marzo 2014.

Anagrafe Alpina



SCARPONCINI
Sono nati: **Gardone Riviera**: Alessio al socio Simone Richetti e alla signora Monica

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



ANNIVERSARI
Hanno festeggiato il 60° di matrimonio il socio Giuseppe Aloisi e la signora Dora Mabiaioli di Villanuova sul Clisi



LUTTI
Sono andati avanti: **Sirmione:** i soci Bruno Rossi, cl. 1931; Virgilio Dal Castello, cl. 1933; Gian Carlo Malaffo, cl. 1946. Rivoltella: il socio Fausto Lizzeri, cl. 1954. **Pozzolengo:** i soci Romano Delaiti, cl.1927; Camillo Zicchetti cl. 1949. **Villanuova sul Clisi:** i soci Mario Prestini, cl. 1937; Luigi Treccani, cl. 1933. **Muscoline:** i soci Battista Bardelloni, già alfiere per più di 20 anni, cl. 1935; Gianfranco Cerqui, cl. 1945. **Vallio Terme:** il socio Adriano Lazzarini, cl.1948. **Roè Volciano:** il socio Gianfranco Lonati, cl. 1941. **Prevalle:** il socio Martino Mabiaioli. **Anfo:** Paride Mabellini, già capogruppo, cl. 1929. **Salò:** il socio Bernardo Pedrazzi. **Vobarno:** il socio Sergio Federici. Serniga: il socio Aldo Doniselli. Portese: il socio Dino Mondolo, reduce.

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

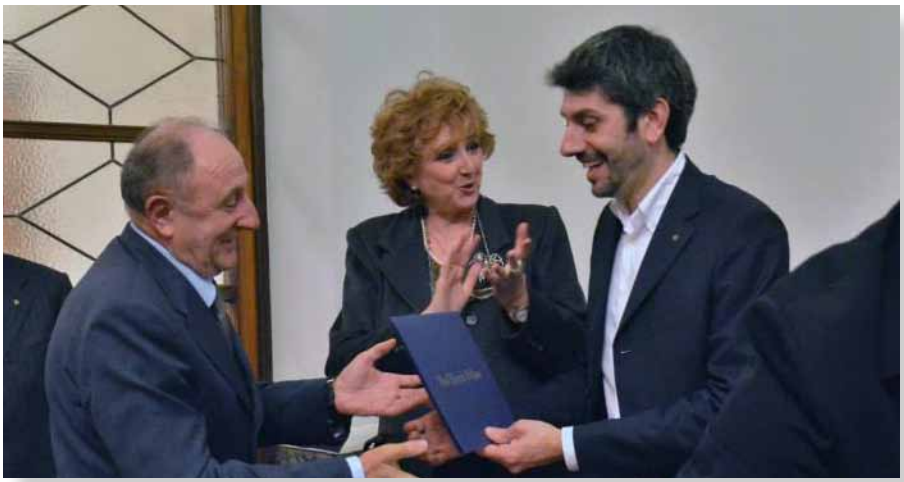
"Monte Suello"
PERIODICO DELLA SEZIONE DI SALÒ
DELL'ASS.NE NAZ.LE ALPINI AUTORIZZAZIONE
DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 9/95 - DEL 7.3.1995
DIRETTORE RESPONSABILE:
Guglielmo Bottarelli
COMITATO DI REDAZIONE:
Gabriele Bocchio
Paolo Cabra
Giancarlo De Rossi
Cesare Fumana
Domenico Lombardi
www.montesuello.it
redazione@montesuello.it
SITO INTERNET: *www.salo.ana.it*
E-MAIL: *salo@ana.it*
TIRATURA N. 5900 COPIE - GRATIS AI SOCI

Colletta alimentare

È un rito collettivo all'insegna della solidarietà che si ripete ogni anno coinvolgendo sempre più persone. La Giornata nazionale della Colletta alimentare – promossa sabato 30 novembre dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus – ha toccato il traguardo della diciassettesima edizione confermando l'impegno che è motore della raccolta: «Condividere i bisogni per condividere il senso della vita», secondo lo slogan che da sempre accompagna la manifestazione. Da molti anni sono impegnati anche tanti nostri gruppi alpini dei paesi dove sono presenti i supermercati che aderiscono all'iniziativa, ma anche dei paesi vicini che collaborano fornendo volontari per i turni. Dalla Valle Sabbia al Garda. In foto il gruppo dei volontari di Rivoltella che hanno avuto la visita del nostro presidente Romano Micoli.



Onorificenza del Rotary al nostro direttore



Il nostro direttore Guglielmo Bottarelli è stato insignito, tramite il Rotary Club Valle Sabbia Centenario, del "Paul Harris Fellow". La consegna è avvenuta il 5 novembre scorso in Prefettura, alla presenza del Prefetto di Brescia Livia Narcisa Brassesco Pace.

La Fondazione Rotary concede questo riconoscimento, un'onorificenza intitolata al nome del fondatore del Rotary, Paul Harris, a un rotariano con particolari meriti o a una persona esterna al Rotary, in molti casi a chi ha collaborato con il Rotary in iniziative umanitarie, sociali o culturali.

È il caso del nostro direttore (non rotariano) che, mentre si trovava in vacanza a Malindi, ha portato il suo aiuto a un orfanotrofio del posto, sostenuto anche dal Rotary. Complimenti al direttore per l'importante onorificenza "per l'impegno verso la diffusione delle relazioni fra i popoli".

IV Novembre





La ricorrenza del IV Novembre, Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate, nei nostri paesi vede sempre coinvolti gli alpini quale associazioni d'arma più organizzata e presente sul nostro territorio, che in molti casi ha ricevuto in consegna dall'associazione Combattenti e Reduci il compito di organizzare la manifestazione commemorativa. A far da corona alla cerimonia la presenza dei bambini delle scuole come è successo a Ponte Caffaro e a Sabbio Chiese da dove giungono queste due foto.

Calendario riunioni e manifestazioni sezionali 2014

GENNAIO		
19	Gara Sezionale di Slalom	Gaver
25	Commemor.Nikolajewha	Brescia

FEBBRAIO		
21	Riunione Zone C e D con CDS	San Felice
23	Gara Sezionale di Fondo	Gaver

MARZO		
9	Assembela Sezion. Delegati	Villanuova s/Clisi
23	Gara Sez. di Corsa in montagna	Agnosine
30	Inaugurazione nuova Sede	Gardone Riviera

APRILE		
6	Gara Sez.di Mountain Bike	Vallio Terme
11	Riunione Capi Gruppo	Moniga
27	Inaugurazione nuova Sede	Tignale

MAGGIO		
4	Gara Sezionale di Marcia	Navono
10	Adunata Nazionale	Pordenone
11	Adunata Nazionale	Pordenone
23	Riunione Zone A e B con CDS	Nozza
24	Gara Sezionale di Tiro	Gavardo
25	Assemblea Nazion.Delegati	Milano

GIUGNO		
2	Festa Zona F	Rivoltella
5	Alpiniadi Estive (dal 5 all'8)	Cuneo
22	Festa Zona C	Puegnago
28	Gara Sezionale di Staffetta	Casto
29	Pellegrinaggio Sezionale	Capovalle

LUGLIO		
13	Pellegrinaggio Nazionale	Ortigara
19	Premio Nazion.Fedeltà Montagna	Bagolino
20	Premio Nazion.Fedeltà Montagna	Bagolino
26	Pellegrinaggio Nazionale	Adamello
27	Pellegrinaggio Nazionale	Adamello

AGOSTO		
3	Madonna della Neve	Campei de Sima

SETTEMBRE		
6	Adunata Sezionale	Idro
7	Adunata Sezionale	Idro
19	Riunione Zona E con CDS	Tignale
27	Premiazioni Sport Sezion.	Vobarno

OTTOBRE		
10	Riunione Zona F con CDS	Manerba
12	Madonna del Don	Mestre
18	Riunione Presidenti 2° Raggrupp.	Monza
18	Raduno 2° Raggruppamento	Monza
19	Raduno 2° Raggruppamento	Monza
26	Festa chiusura Rifugio "Granata"	Campei de Sima

NOVEMBRE		
16	Riunione Presidenti di Sezione	Milano
21	Messa Anniv.TT.AA e suffr.Caduti	Salò
21	Riunione Capi Gruppo	Salò

DICEMBRE		
14	Messa Caduti in Russia	Milano
19	Auguri in Sede	Salò

